Il campione del mondo vince in volata entrambe le semitappe ma la maglia rosa resta al capitano della Sanson

La «doppietta» di Maertens non ha spaventato Moser

Forti contestazioni dei corridori per gli orari impossibili - Oggi in Romagna con arrivo a Forlì dopo molti saliscendi - Probabile una prima selezione

● Il vittorioso arrivo di MAERTENS nella semitappa in circuito

Dal nostro inviato

GABICCE MARE — La sveglia è suonata alle prime luci dell'alba. Ore cinque tutti in piedi, ore sette tutti in sella. Nella piazza di Spoleto chiedo al dottor Bertini cosa comporta una levataccia del genere dal punto di vista psicofisico, e il medico di Gimondi risponde: «L'atleta è un soggetto particolare e il suo rendimento può essere influenzato negativamente da vari fattori, la preoccupazione che c'sono non abbia fatto eccezione la tappa precedente, ad esempio, e poi una dieta diversa con pasti a ore diverse, un riposo non ottimale e sempre disturbato e assenza di tranquillità. Naturalmente c'è più esposto e il corridore maggiormente tranquillo nel sistema nervoso, una frase che non significa debolezza, intendiamoci. In sostanza, giornate così lunghe incidono sulla prestazione di questo e di quello, sulla voglia di lottare anche, e perciò viaggiano tanto complicati sarebbero da scartare».

La carovana è partita puntualissima dal fischietto di Marcheotti. Si parte nel fischietto di un mattino un po' coperto, sotto un cielo pure grigio che azzurro, e tuttavia emerge, sempre il meraviglioso paesaggio dell'Umbria, monti, colori, molte bellezze, una cornice stupenda. Francioni, cozze applausi a Nocera in una disputa valevole per il campionato delle regioni. Magrini scappa inseguito e battuto da Donadello, Fuchs, Lora, Paolini, Conati, e non c'è altro fino a Cagli, cento chilometri abbondanti, senza storia, gli uomini di Moser alla testa del plotone, e consumato il pranzo, continua la marcia di trasferimento. Eccoci nelle Marche, ecco un breve tentativo di Zanoli, Vanzo e Conati, ecco una pattuglia in avanscoperta all'uscita di Fano, dieci attaccanti al comando di Paolini, che non hanno fortuna. E intanto sopra di noi, e un bisticcio di nuvole.

Il traguardo è vicino. Ombrelli aperti a Pesaro poiché il bisticcio di nuvole sfocia in un temporale. Sull'asfalto bagnato ruzzolano una ventina di corridori, fra i quali De Witte e Battaglin. Tre volte Gualazzini cerca di squagliarsela, e tre volte gli chiudono la porta Gabicce è imbandierata, la conclusione è in salita e sono molte metri impegnativo, però e un salire lento, senza emozioni.

L'unico ad agire è Lasa che guadagna un piccolo spazio, ma non ha la gioia della vittoria perché Maertens lo raggiunge e lo scavalca in extremis. Terzo Paolini, quarto Moser, quinto Van Linden, e nulla di mutato.

Una sosta e quindi l'ecruento pomeridiano, cinque giri di un anello e tracciato misto, con al punta di Casteldimezzo a metà una discesa stretta, un budello e una seconda salitella uguale dei Mezzogiorno nel finale. E attenzione nell'intervallo i capi hanno concordato una protesta, una contestazione perché stanchi, tirati per... dai Torriani, da un programma pesante, punto fisso, due prove consecutive dopo la difficile competizione di Montelupo. E tutti, per di più caro-elli pedalano compatti. «Piano», grida Gualazzini, «Piano, non siamo bestie, ci devono rispettare». Nel terzo Giro la tregua è rotta da Bitossi, imitato da Visentini, Osler, Fontanelli, e Pedro Algeri. Poi, monsone, di Maertens e Moser, ancora l'avanguardia con Lasa ancora un acquazzone e quindi l'ultimo giro uno scatto di Paolini, frazionato, plotone Paolini, e ben lanciato e staccato Maertens, un Maertens che con l'appoggio di Polentier centra nettamente il bersaglio Freddy azzurra e botte Paolini. Nella sosta dei due Moser e Gualazzini commenta la contestazione con queste parole: «E' giusto far valere le nostre ragioni. I tempi degli gladiatori nell'arena sono finiti».

Maertens non condivide il pensiero di Moser «e i pubblico cosa dirà che abbiamo tradito, che siamo dei pelandroni. La discesa? Sì, c'è un rischio, ma è mestiere e il mestiere» Maertens viene accreditato di un secondo, e accusano un ritardo vandi, Grimondi, Panizza, Riccomi, Battaglin, Conti e De Muynck mentre Bertoglio termina a 18", Beccia, Fernandez Ovies e De Witte a 24".

Oggi la settima tappa da Gabicce a Forlì, 163 chilometri, un profilo onduloso, ma assicurano che porrebbe modificare altimetrie. A sorte e tardano a darci conferma, dati definitivi. Insomma ... ne riparleremo per voi mercoledì a sera

g. s.

Gli ordini d'arrivo

COSI' A GABICCE

1) Freddy MAERTENS (Latina-Flandria) in ore 4 54'14" alla media di 37,721; 2) Lasa (Teka); 3) Paolini (Scic); 4) Moser (Sanson); 5) Van Linden (Bianchi); 6) Gavazzi (Jolly ceramica); 7) G. B. Baronchelli (Scic); 8) Francioni (Magniflex); 9) Pozo (Kas); 10) Pollentier (Latina-Flandria); 11) De Muynck; 12) De Witte; 13) Panizza; 14) Bitossi; 15) Riccomi; 16) Borgognoni; 17) Viejo; 18) Vandi; 19) Gimondi; 20) Conti. Segue tutto il gruppo con il tempo del vincitore.

COSI' IN CIRCUITO

1) Maertens (Bel) media km. 32,802; 2) Paolini; 3) Moser; 4) H. Van Linden (Bel); 5) G. B. Baronchelli; 6) Pollentier (Bel). Così il circuito:

Classifica generale

1) Moser 34h00'38"; 2) Maertens (Bel) a 16"; 3) G. B. Baronchelli a 22"; 4) Riccomi a 25"; 5) Panizza a 26"; 6) De Muynck (Bel) a 27"; 7) Beccia a 31"; 8) Fernandes Ovies (Sp) a 35"; 9) Viejo (Sp) a 46"; 10) Pollentier (Bel) a 49"; 11) Lasa (Sp) a 52"; 12) Vandi a 55"; 13) Cima (Sp) a 57"; 14) Bertoglio a 57"; 15) Gimondi a 1'01"; 16) Ceruti a 1'02"; 17) V. Algeri a 1'03"; 18) Conti T. a 1'2"; 9) Battaglin a 1'13".

Legittima l'elezione di Gattai

ROMA — Riferendosi a notizie relative alla validità della elezione del presidente della FISI, Arrigo Gattai, a membro della giunta esecutiva, il CONI ha fatto la seguente precisazione: l'articolo 8 delle norme di attuazione del decreto presidente della repubblica 28 1974 n. 530 prescrive dei requisiti per la elezione alla giunta esecutiva. Possono infatti essere eletti coloro che siano stati, per almeno un biennio, membri elettivi dell'organo direttivo di una federazione sportiva o, per almeno sei anni consecutivi, componenti di un comitato provinciale. A tale riguardo il Coni precisa che l'avv. Gattai è stato per otto anni consecutivi componente del comitato di zona Alpi centrali della FISI (prima come consigliere e poi come vice presidente). Tale comitato è un organo regionale della FISI con circoscrizione ancora più ampia di quella di un comitato provinciale. Pertanto — conclude la nota del Coni — la elezione dell'avv. Gattai è pienamente legittima.

Pesaola lascia il Napoli

NAPOLI — Il presidente del Napoli, Ferlaino ha dichiarato che non lascera la presidenza. Sara invece Pesaola ad andarsene. A questa decisione pare si sia giunti per l'atteggiamento, non certo benevolo, del pubblico nei confronti del tecnico. Anche il direttore sportivo, Franco Janich se ne andra. Maroso e Di Marzio appaiono i maggiori candidati alla successione di Pesaola.

Bersellini nuovo tecnico dell'Inter

GENOVA — Eugenio Bersellini, ex allenatore della Sampdoria, ha firmato ieri per l'Inter. Bersellini si è incontrato a Roma in occasione di Liverpool - Borussia con il «general-manager» nerazzurro Beltrami ed ha raggiunto l'accordo. Allenatore in seconda sara Onesti che per due anni è stato «vice» di Bersellini alla Sampdoria.

Conclusa ieri l'operazione

Le azioni del Milan al «Gruppo Rivera»

Colombo avrebbe prenotato il granata Pulici

Dalla nostra redazione

MILANO — Gianni Rivera si è davvero impadronito del Milan, con l'aiuto di Colombo e di un precisati amici. Duina ed Armani, rispettivamente presidente e vicepresidente, lasciano. Inquadri delle rispettive spettanze. I loro pacchetti azionari, per un totale del 52 per cento, consentiranno al «gruppo Colombo-Rivera» il controllo della ISMIL, la società che, a sua volta, controlla il Milan. E siccome a Colombo e Rivera si è aggregato anche Ammendola — un altro 24% in tasca azionari — ecco che il controllo risulta praticamente saldissimo.

Christian Schachner, solerte braccio destro di Duina, ha, in proposito, diffuso il seguente comunicato ufficiale: «Oggi (ieri per chi legge - ndr) presso l'ufficio del sig. Vittorio Duina si sono riuniti il sig. Dino Armani, il sig. Felice Colombo, il sig. Vittorio Duina, il sig. Gianni Rivera e l'avv. Alberto Ledda. Al termine di una amichevole discussione, e su proposta del sig. Duina, si è pervenuti alla seguente soluzione, rilevo da parte del sig. Rivera delle azioni dei sigg. Duina e Armani, il cui regolamento è stato contestualmente concordato».

Resta da appurare, evidentemente, chi ci sia dietro il nome di Rivera, chi siano, in definitiva, gli amici nominati, che Colombo ha coinvolto nell'avventura in rossonero. E' quantomeno singolare comunque, che al giorno d'oggi uno sganci centinaia di milioni per il solo gusto di sganciarli, senza adeguata contropartita. Sorge quindi il sospetto che gli amici di Colombo dei quali Rivera e il notaio prestanome, abbiano fondate ragioni per starsene bene abbottonati. Potrebbe trattarsi, ad esempio, di una certa qual incompatibilità incompatibilità con cariche attualmente rivestite in altre società calcistiche. Si parla, infatti, tra i tanti, di Aurelio Cazzaniga, vicepresidente del Monza, geometra e, guarda caso, parecchio amico di Colombo. Ovvio che con il Monza praticamente in «A», regolarmente alla mano, un ingresso ufficiale di Cazzaniga nel Milan sconfinerebbe nell'illecito, non è un mistero d'altronde che nei progetti di Rivera e Colombo trovi spazio una sorta di «holding» calcistica tra Milan, Pro Sesto e, appunto, Monza.

Il Milan guarda dunque alla Brianza, forse per evitare morbose attenzioni, e in Brianza programma alla ricerca della propria futura identità. Felice Colombo, che è di Monza e lavora a Bellusco, dalle parti di casa sua si muove ovviamente con maggior sicurezza. E' lì che conta gli amici più fidati. E' lì che quest'uomo dagli occhi di ghiaccio e dalle cadenze pesantemente lombarde elabora i propri indirizzi innovatori.

Martedì sera, ad esempio, s'è portato appresso Rivera e Vitali e li ha condotti ad Arcore, nel salon dell'hotel Sant'Eustorgio. I tre hanno cenato con Gigi Radice anch'egli di Monza, anch'egli brianzolo, anch'egli calvo negli occhi. Il discorso è caduto su Paolino Pulici, quasi con noncuranza. Radice ha mostrato di apprezzare, o, quanto meno, di non rifiutare l'ipotesi.

Dunque il Milan starebbe trattando il torinista Pulici. Con quali argomenti non è dato sapere. Di rossoneri cercapiti dalla concorrenza dovrebbe esserci il solo Maldera. O forse Radice ambirebbe a quei Buriani ormai praticamente milanista? Staremo certamente a vedere. La notizia, proveniente da una sorgente più che attendibile e grossa è merito di essere seguita.

Alberto Costa

La Repubblica Popolare Cinese alle Universiadi

ROMA — La Repubblica Popolare Cinese parteciperà con una rappresentativa ufficiale alle Universiadi di Sofia. La comunicazione è pervenuta da Pechino alla FISU (Federazione Internazionale Sport Universitario) e al Comitato Organizzatore dei Giochi Mondiali Universitari che si svolgeranno nella capitale bulgara dal 19 al 28 agosto. La Repubblica Popolare Cinese parteciperà con una squadra di atletica leggera, di pallacanestro, di pallavolo, di ginnastica. E' dal 1959 che la Repubblica Popolare Cinese non prende parte ne ai Giochi Universitari ne alle Olimpiadi, dopo a partecipazione alla Universiadi di Torino nello stesso anno e la successiva uscita dal Comitato Olimpico Internazionale.

La Finlandia batte il Lussemburgo (1-0)

LUSSEMBURGO — La Finlandia ha battuto per 1 a 0 il Lussemburgo in una partita valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio. Ad Helsinki, nella partita di andata, i finlandesi si erano imposti per 7 a 1. L'Italia incontrerà ad Helsinki la Finlandia l'8 giugno prossimo.

Questa la classifica del girone:

Inghilterra	4	3	0	1	11	4
ITALIA	2	2	0	0	6	1
Finlandia	4	2	0	2	10	7
Lussemburgo	4	0	0	4	2	17

Incontri da disputare:

8 giugno 1977: Finland a-Italia
12 ottobre 1977: Lussemburgo Inghilterra
15 ottobre 1977: Italia Finlandia
16 novembre 1977: Inghilterra Italia
3 dicembre 1977: Italia-Lussemburgo

L'incompetenza viene a galla

Dal nostro inviato

GABICCE MARE — *L'incompetenza e l'irresponsabilità vengono a galla anche quando si vogliono nascondere, quando si spera che tutto vada bene e che nessuno abbia d'intingere nell'inchiostro della polemica. Vito Ortelli, ex ciclista di ottima lega (quattro maglie tricolori, diverse classiche, dodici tappe in maglia rosa tanto per accennare), una persona seria, il vice presidente dell'associazione corridori, chiede al sottoscritto come va il «Giro», cosa pensa di questa giornata e del resto. La risposta è neuativa, è un dito puntato contro Torriani, e un ripetersi, e la conferma che il padrone del vapore è intoccabile. Adesso, la Commissione tecnica scoprirà la inutilità del circuito di Foggia, di quella giostra pericolosa e inutile, adesso si convviene che cinque gare nell'arco che va da un giovedì pieno ad un sabato disgregato uccidono la fatica e il buon senso, che la discesa del carosello di Gabicce era un trabello, e più avanti altre grane spunteranno, altre proteste coi sennò del poi faranno scrivere e meditare, ma con quale risultato?*

Già da anni invitiamo la Commissione tecnica al proprio dovere, ad uscire dalla stanza dei bottoni per verificare, controllare e correggere l'Giro d'Italia, carego stanco, e da vedere e rivedere prima della partenza, come impone il regolamento. Piangere continuamente sul latte versato diventa una colpa e una vergogna. Se è vero che i corridori non destano essere condizionati dalle tattiche, dai temporeggiamenti dei direttori sportivi, dalle invidie di marca, è pur vero che non bisogna trenarli con le esagerazioni, con la superattiva, col superstrattamento. E' una musica che deve cambiare, caro Ortelli, e anche la tua associazione è in ritardo. Il grave difetto è non discutere i tempi di lavoro, di accettare, di subire. E così comanderà sempre Torriani con la riverenza di Rodoni e compagnia, così pagheranno sempre i ciclisti.

Nel pomeriggio i corridori hanno alzato la cresta pedalando uniti per circa metà percorso. Alzavano le mani come per sottolineare che stavano scioperando, o protestando. Ma è giusto perdere la simpatia del pubblico con azioni prioritise? Non ci pare. E' giusto lottare a fondo per umanizzare la professione, però i problemi vanno studiati, il terreno di battaglia va preparato. Due mesi fa la Commissione tecnica e l'Associazione corridori dovevano convocare Torriani, comunicare al padrone del vapore che il suo «generato contenga troppi eccessi da cancellare. Ha avuto tanto e sono in tanti per inaggrezza, disgraziatamente, ci rimetterebbero la solidarietà e la comprensione di tutti».

Freddy Maertens ha realizzato una «doppietta» ed è alle spalle di Moser. Hanno cedito precisi secondi Riccomi, Vandi, De Muynck, Gimondi ed altri, retrocedono Becca e Fernandez Jorge, e comunque il «Giro» rimane un libro con molte pagine ancora in bianco.

Gino Sala

Gli azzurri del calcio sul Garda

SAN VIGILIO — Si sono ieri ritrovati a San Vigilio del Garda (Verona) gli azzurri del calcio che Enzo Bearzot ha convocato in vista dell'incontro di Helsinki con la Finlandia, programmato per l'8 giugno e valido per le qualificazioni ai mondiali d'Argentina.

La trasferta in Scandinavia prevede due distinte fasi: la prima, quella iniziata con il concentramento di ieri, portera all'amichevole di martedì prossimo a Verona contro gli olandesi del Feijenoord. Successivamente gli azzurri godranno di un paio di giorni di riposo per poi ripresentarsi, il 3 giugno, al raduno di Torino da dove, il 6 giugno, prenderanno il volo per la Finlandia. Questi i convocati che, come è noto, gravitano attorno al blocco torinese e juventino: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Tardelli, Scirea, Benetti, Causio e Bettega (Juventus), Castellini, Mozzini, Patrizio Sala, Pecci, Zaccarelli, Claudio Sala, Graziani e Pulici (Torino), Antognoni (Fiorentina, Facchetti (Inter).

Dopo il successo di tre diverse scuole nelle tre coppe

L'Europa calcistica ora rinnega il mito olandese

Liverpool' dunque. Contro le attese dei più che ritenevano, non senza avalli logici, fosse questa la volta buona del Borussia, da anni ormai in «corsa di attesa». Un po' a sorpresa, diciamo, ma con pieno merito, nel libro d'oro della Coppa dei Campioni entra una compagine inglese. Per trovarne un'altra bisogna risalire indietro di nove anni, al 1968, quando il Manchester United travolse il Benfica. Un lungo spazio vuoto per il calcio d'oltremanica, che sta giusto a rispecchiare il tormentato travaglio di quella nazionale, dopo il successo di Wembley nel mondiale del '66. Non che adesso il trionfo dei Liverpool possa valere per tutte quelle travagliate e tristi vicende che quel calcio inglese e d'un colpo risalito all'onor del mondo, ma può voler dire che quello tedesco, di cui il Borussia, tramontato definitivamente il Bayern di Beckenbauer, è sicuramente l'espressione più valida e più vera, un poco s'è invecchiato, lesato come continua ad essere, nelle sue strutture di fondo, a modelli di pratico opportunismo, alla valorizzazione preziosa, per dirla insomma in modo più schietto, del contropiede come arma unica o primaria del gioco di offesa. Colto ovviamente a prescindere dalle precarie condizioni di forma con cui gli irriconoscibili uomini di Lattek si sono presentati a questa finale.

A proposito di questo altro canto e pezzo di nausea da pallone, se lo stesso può essere stato il campionato tedesco, sicuramente ancor più lo stesso e stato quello inglese. E anche il Liverpool di fatto, pur ad un ritmo notevolmente superiore, non è che a Olimpico sia sceso con le ali. La differenza forse è tutta qui: che il Liverpool non ha avuto paura di rischiare, perché giusto un rischio puntualmente comporta la decisione di affrontare l'avversario a viso aperto e ha giocato la sua brava partita senza soggezione, mentre il Borussia ha tirato a «fare il tubo», a specchiarsi con bene o male che sia, classico meno, sul gioco degli altri. Una differenza che ai tedeschi è costata la coppa, era andata bene, con questo metodo della grossolana astuzia applicata a geniale machiavello, due anni fa a Parigi, quando il Bayern battezzò il Leeds e l'anno scorso a Glasgow, quando lo stesso Bayern mise sotto senza gloria il Saint Etienne, e andata clamorosamente buca questa volta.

Il Borussia ora può mazzare quell'atteggiamento dell'inferiorità ricorso a Wimmer, una pedina importante del gioco centrocampo, ma non può davvero trovare spiegazioni valide alla decisione soprattutto propria, se non in quell'atteggiamento e tale edonisticamente che ha caratterizzato l'intero suo match, se si escludono una decina di minuti in apertura di ripresa in cui ha pur avuto modo di dimostrare tutto il suo potenziale tecnico.

Quanto al Liverpool, sorprendente ma schietto protagonista di una splendida serata romana, ce dà il che ha guadagnato sottolineato il suo buon nome e la sua ottima tempra. Niente di eccezionale come compasso, non dimostrato di certo di uno stabile piccolo spessore che possa prospettare, o in qualche modo lasciar intravedere, l'apertura di un ciclo, una squadra che vede procedentemente in se stessa capace di soffrire, e di soffrire e di soffrire e sa di poter bastare dopo i soli due passaggi riuscito e quando è il caso di esaltare.

E poi la squadra, insomma quella che ha dato a due tre anni di gran pregio e campo, capitano Hughes, il mister dietro di pesce e Paisley, Keegan, Toshack, Case, Callaghan e Heighway.

Il resto viene che ha mandato in crisi anche il tedesco, e il magnifico Keegan, che ha letteralmente fatto impazzire per quadratissimo Vogts.

Con la Coppa dei Campioni, Liverpool si è così difficilmente chiusa la stagione europea per club. All'Ambrosiano, come è noto, era toccata la Coppa delle Coppe e alla Juventus, più di recente a Bilbao, quella dell'UEFA: al tutto dire sommate le due cifre che è scelte tradizionali quella inglese, quella tedesca e quella italiana. A nessuno dunque è riuscita la parte del leone. Un poco in ombra il fresco trionfo olandese, soprattutto per l'ampia disperazione del suo uomini migliori, in quadre di tutta Europa, e tornato per l'occasione un poco nelle quinte il football belga, che pure con l'Anderlecht, col Bruges, col Molenbeek aveva lasciato intravedere insospettate possibilità, sono tornati a galla i vecchi marpioni della pedata continentale. Siamo già da adesso curiosi di vedere se e come ci resteranno.

Bruno Panzera

Stasera sul ring di Brescia, titolo dei leggeri jr., in palio

Esame-Cotin prima del mondiale per il campione europeo Vezzoli

A Roma al Palazzetto (ore 21) esordio di Adinolfi nei massimi, contro Gomez

BRESCIA — Natale Vezzoli, campione europeo dei pesi leggeri, scende in pedana stasera nel palazzetto dello sport di Brescia difendendo la sua corona dall'assalto di George Cotin, francese di Lione.

Vezzoli, nato a Gussago, Brescia, il 5 ottobre 1950, e le corde appare un atleta tempestoso, all'attaccante che impone la battaglia ad alto ritmo, un tipo tutto grinta e «fumata». Meriterebbe di arrivare al campionato mondiale, che sarà vetta delle «130 libbre» vede oggi il portacolori Sarnia Serrano per la NBA, Alfredo Scalera per la NBC, non solo clienti facili da azzannare e sembrano ancora più difficili da sconfiggere. In ogni caso l'incontro di stasera rappresenta per Vezzoli un esame «mondiale». Se riesce a superarlo le sue ambizioni prendono corpo e quello che ora appare un traguardo irraggiungibile può diventare concreta realtà. Staremo a vedere se riuscirà a superare l'esame Cotin.

Ad onore di cronaca le «rinalzo» Georges Cotin dovrebbe far fare quell'Albert Amateur visto sempre a Brescia, è stato l'ultimo duro sfidante di Vezzoli.

* * *

A Roma per la attiva degli «Amici del pugilato» stasera al Palazzetto dello sport è stata organizzata una riunione che presenta più di un motivo di interesse per gli appassionati della boxe. Si tratta anzitutto del match che opporrà, al limite dei massimi, il ceccanese Domenico Adinolfi, già campione d'Europa dei medio massimi, all'argentino Jose Gomez. Inoltre, nei «sottoclou» verranno alla ribalta giovani come Mo[illegible] Pino Cela Roberto Fe[illegible] Mario D. Carlo che [illegible] Fabio Nu[illegible] saranno da seguire con [illegible] Cirelli e D. Gaetano due promettenti pesi medi. C. sarà inoltre, un'esibizione di karate che vedrà impegnati D. Folco e Tortomaso. Naturalmente il piatto forte della serata è costituito da Adinolfi-Gomez, soprattutto per vedere quale sarà lo stato attuali condizioni del pugile ceccanese, il quale non può tendo più restare nei limiti dei medio massimi, ha deciso il salto alla categoria superiore sperando di trovare nei massimi la possibilità di rifarsi delle delusioni e delle sfortune che ha patito nel recente passato.

emigrazione

belgio

Grande interesse per le iniziative del PCI in Italia e all'estero

Ottenere la comprensione di tutti i problemi della nostra collettività in Belgio e realizzare per la loro soluzione una strategia unitaria che coinvolga tutte le forze democratiche e operaie italiane e locali: è la linea su cui si muovono la Federazione del PCI e tutte le nostre sezioni in Belgio. Approvata dal recente congresso, questa linea si trova ora in una fase di applicazione in cui prevale lo sforzo di orientamento e di chiarificazione non soltanto sulla complessa situazione belga e sui quella drammatica italiana, ma anche su momenti unificanti delle forze politiche e sociali che operano nella nostra collettività.

I risultati delle prime iniziative sono più che incoraggianti. I successi di partecipazione delle prime quattro feste dell'Unità comprovano la completa adesione dei nostri militanti alla linea del Partito e appaiono come frutti preziosi di quell'ampia partecipazione che ha registrato una presenza ai congressi di circa il 70% degli iscritti e di centinaia di simpatizzanti. Ad Anderlues a Tuezze, a Charleroi e Carnana di lavoratori italiani si sono raccolti attorno alle nostre iniziative e hanno applaudito i nostri oratori. Lusinghieri anche i risultati finanziari delle feste.

L'interesse per il [illegible] del PCI nella difficile [illegible] zione che in questo momento attraversa il paese [illegible] se ha trovato modo di esprimersi nella [illegible] tecipazione [illegible] alla conferenza organizzata la scorsa settimana [illegible] «Galileo Galilei» di Bruxelles, cui ha partecipato il compagno Luciano Barca. Tutti i temi più cruciali — economia, ordine democratico, scuola — sono stati al centro del dibattito e [illegible] no trovato pronta risposta nella interpretazione e nelle conclusioni del compagno della Direzione del Partito.

La situazione italiana, gli sbocchi che dovrà avere per una rapida soluzione di questi problemi e per offrire con ciò un fattore di crescita democratica all'Occidente europeo, suscitano interessi e attenzioni di ordine diverso, che le associazioni democratiche cercano di dare una risposta anche con l'iniziativa promossa nell'amoro delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti. Ottimo è stato al riguardo il risultato delle conferenze gramsciane organizzate dai circoli «Corradini da Vanci» di Seraing e «G. Galilei» di Bruxelles.

L'interesse per quanto di nuovo sta avvenendo nel quadro politico italiano trascende i limiti della nostra collettività, per estendersi anche a vasti settori del mondo politico belga. I giornali riportano infatti con grande rilievo i primi incontri fra le delegazioni della DC e del PCI svoltesi a Leningrado la portata storica dopo 30 anni di ostracismo anticomunista che ha sempre pesato sulle scelte di fondo democristiane.

Sintomatico è stato il fatto che ad una conferenza svolta a Bruxelles da un compagno rappresentante dell'amministrazione della città di Bologna dedicata alla funzione e all'organizzazione dei Comitati di quartiere, abbia partecipato personalmente anche il ministro dell'Interno del governo belga.

Lo stato attuale delle cose ha accresciuto, tra i nostri lavoratori all'estero, la consapevolezza che in Italia c'è bisogno di una svolta verso un governo di unità nazionale, autorevole e capace di riacquistare prestigio e dignità nazionali e ottenga il sostegno delle masse popolari per poter difendere gli interessi del Paese e dei nostri lavoratori emigrati. Per questo essi guardano con interesse alle trattative attualmente programmatica e politica tra i partiti dell'astensione, agli incontri del PCI con la DC, il PSI e i partiti minori ma consapevoli che, anche con la forza degli emigrati, si può contribuire a superare le resistenze della DC.

Diventa però necessario che nel programma di governo trovino spazio i problemi specifici degli emigrati e sia l'impegno di tutte le forze politiche per rimuovere le cause che determinano l'emigrazione forzata.

NESTORE ROTELLA

Interrogazioni dei deputati del PCI

Sollecitati interventi per gli emigrati

Riguardano la concessione dei documenti in Belgio e Olanda e la questione degli stagionali in Svizzera

Con due interrogazioni presentate alla Camera dei deputati, i parlamentari comunisti sono intervenuti sulla situazione dei nostri connazionali emigrati in Belgio, Olanda e Svizzera.

Al ministro del Lavoro essi hanno chiesto quali passi siano stati fatti presso le autorità belghe e olandesi perché si smetta con la pratica di ritardare, anche di molti mesi, la consegna dei documenti d'identità ai nostri connazionali residenti in questi due Paesi.

Al ministro degli Esteri è stato invece chiesto un deciso intervento presso il governo svizzero a tutela dei nostri lavoratori, ciò in seguito all'annuncio del Cantone di Zurigo di norme e orientamenti in materia di soggiorno dei lavoratori stagionali, provvedimenti che limiterebbero ulteriormente i diritti dei lavoratori stagionali contraddicendo i trattati tra Italia e Confederazione elvetica.

Argentina: una visita un po' troppo discreta

La discrezione è una qualità, ma non bisogna mai esagerare. Secondo voi ha esagerato Ivo Foschi che, nella sua recente visita a Buenos Aires, è riuscito a non farsi neanche vedere né notare dagli emigrati italiani che pure avevano tanti problemi da sottoporgli? Può darsi che la colpa non sia tutta del sottosegretario all'Emigrazione ma piuttosto ai suoi signori, diplomatici e notabili conservatori, che hanno organizzato la sua permanenza. E' certo positivo che l'on Foschi sia tenuto in Argentina ed abbia seppure di seconda mano avuto un'idea dei gravissimi problemi che hanno i lavoratori e i pensionati italiani. Ma si poteva fare di più e meglio e rimarrete più che mai valida la proposta avanzata dai parlamentari comunisti attuiche una delegazione del Parlamento italiano visiti la nostra comunità e possa poi prendere le opportune iniziative per alleviarne le difficoltà. (f. bo)

australia

Convocate a Melbourne le associazioni democratiche

Verso il Comitato consolare - Attività della FILEF

Nella lotta che la FILEF e il Comitato di coordinamento del PCI in Australia, unitamente a tutte le altre forze democratiche dell'emigrazione italiana in quel continente, stanno conducendo per una corretta applicazione del decreto presidenziale del 5 gennaio '67 che istituisce i Comitati consolari, un primo successo (dopo 10 anni!) è stato ottenuto con la convocazione, da parte del console di Melbourne, di una riunione dei rappresentanti delle associazioni democratiche degli emigrati. Ad essa partecipavano la FILEF, l'Istituto Sarti, le ACLI, TAN PF, TINCA e TINAS, che dovranno costituire la base, nella realtà australiana, per la costituzione di un Comitato consolare che rispecchi il più largo raggio possibile dell'emigrazione italiana.

Purtroppo la stessa cosa non sta avvenendo negli altri consolati, in cui vengono valorizzate «rappresentanze» per le quali scrive *Nuovo Paese* giustamente della FILEF in Australia — non solo è legittimo ogni dubbio ma c'è lungo tutto il carattere di un perpetuamento della preminenza di un notabilato a tutto danno della rivendicativa rappresentatività politica, sociale, sindacale, come vuole la Costituzione».

A questo proposito, dalle colonne del giornale la FILEF lancia un appello agli emigrati italiani democratici e alle loro organizzazioni perché intensifichino la loro attività affinché si addivenga anche in Australia a quegli strumenti di partecipazione e di controllo democratico che solo, per fare un'altra volta il punto della situazione italiana, per la difesa dei diritti degli emigrati, per la difesa dei diritti dei lavoratori emigrati, e stata illustrata in un dibattito che si è svolto a SERAING (Belgio), a cui ha partecipato il compagno Nestore Rotella, segretario della Federazione del PCI in Belgio e membro del CC.

Si è tenuto domenica 24 con la partecipazione del compagno Nestore Rotella del Comitato centrale, il CF della Federazione del PCI di LUSSEMBURGO.

Gaetano Volpe, segretario della FILEF, ha presenziato a COLONIA al congresso regionale della associazione per la parte nord della RFT.

28-29 maggio a Torino

Il 3° congresso dei lavoratori emigrati in Europa

Aperto da un intervento del presidente del Consiglio della Regione Piemonte, Dino Sanlorenzo, si terrà in 28-29 maggio a Torino il terzo congresso dei lavoratori emigrati in Europa. Il comitato promotore è composto dal Consiglio regionale del Piemonte, dalla Circoscrizione per i problemi della emigrazione europea e Paesi Piemonte della ACLI, FILEF, Istituto Sarti, UNAIE, UCEI, Colonie libere italiane in Svizzera, ATLES (Associazione emigrati siciliani) e da associazioni di emigrati di Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Lussemburgo. La iniziativa si avvale della fattiva collaborazione per il progresso in Europa, per il lavoro, per i diritti degli emigrati.

G. Pajetta nella RFT

A Francoforte riunione delle tre Federazioni

Si sono incontrati lunedì scorso a Francoforte, con la partecipazione del compagno Giuliano Pajetta, i segretari delle tre Federazioni del PCI nella RFT. Nella riunione sono stati esaminati sia l'andamento della campagna del tesseramento (che registra costanti progressi ma che si è convenuto intensificare prima delle ferie estive), sia il bilancio della campagna per la stampa. Tutte e tre le Federazioni si sono poste quest'anno obiettivi molto più elevati che nel 1976 e organizzeranno un numero maggiore di feste. Le date della campagna si collegano direttamente all'estensione e copertura di informazione e di orientamento del lavoro fra gli emigrati. Sulla situazione politica e per una più larga partecipazione democratica alla soluzione dei problemi della scuola e della gestione dei vari comitati ed enti consolari.

brevi dall'estero

■ Nei giorni 23 e 24 maggio si svolgeranno a **LOSANNA** e a **RENENS** due feste dell'Unità, per la cui riuscita delle quali i compagni delle due sezioni si sono particolarmente impegnati. A queste feste interverrà il compagno Rodolfo Merlini, del Comitato centrale.

■ I circoli ARI di Romilly, Fontenay et Neuilly (**FRANCIA**), hanno chiesto un incontro al consolato generale di Metz per discutere l'intervento nei riguardi della FILEF nel Comitato consolare di coordinamento.

■ La posizione del PCI per le garanzie giuridiche e consuetudinarie per il voto dei lavoratori emigrati, è stata illustrata in un dibattito che si è svolto a **SERAING** (Belgio), a cui ha partecipato il compagno Nestore Rotella, segretario della Federazione del PCI in Belgio e membro del CC.

■ Si è tenuto domenica 24 con la partecipazione del compagno Nestore Rotella del Comitato centrale, il CF della Federazione del PCI di **LUSSEMBURGO**.

■ Gaetano Volpe, segretario della FILEF, ha presenziato a **COLONIA** al congresso regionale della associazione per la parte nord della RFT.

■ Sabato 28 maggio il senatore Daverio Giovannetti parlerà alla festa dell'Unità di **NORIMBERGA**. Domenica 29 avrà luogo un incontro con i compagni e i lavoratori di **SAARBRUCKEN**.

■ A **HEIDELBERG** si è svolto domenica 22 il congresso dell'associazione democratica ARCA. Era presente l'assessore all'Industria della Regione Liguria.

■ Presso l'Istituto di cultura di **COLONIA** avrà luogo sabato 28 maggio una conferenza su Gramsci organizzata dal Circolo Rinascita e dal Circolo sardo.